Testo 3: Violenza di genere TESTO ESTRATTO

I numeri della violenza contro le donne rimangono, anche nei nostri Paesi e nella nostra Europa tanto "civile", ancora alti, altissimi, inaccettabilmente alti. E non parliamo "solo" dei femminicidi, ma di tantissime altre forme di violenza, fisica e non.
La violenza di genere è un'emergenza mondiale, purtroppo con profonde radici culturali, che dobbiamo affrontare con grande determinazione, tutti insieme, uomini e donne. Ci vogliono norme, certo, ma le norme da sole non bastano; ci vogliono hotline telefoniche, risorse per i centri antiviolenza, programmi di sostegno; ci vuole tanto, tantissimo investimento nell'educazione delle generazioni più giovani; e, soprattutto, ci vuole una forte azione per diffondere una maggiore consapevolezza del fenomeno: perché finché ci saranno uomini che troveranno "normale" prevaricare sulle proprie compagne, fino a debordare nella violenza fisica, senza ritenerla una cosa di per sé inaccettabile, e soprattutto finché ci saranno donne (e purtroppo ce ne sono ancora tante) che non riescono a "sentire" di non meritarsi i maltrattamenti che subiscono e continuano a sminuirne la gravità e a considerarli, esse stesse, "normali", la lotta sarà persa.

L'impegno dell'Italia in quest'ambito è da anni molto forte: come forse sapete, l'Italia è stato uno dei primi paesi a ratificare la Convenzione di Istanbul, nel 2013, e da allora il nostro Paese ha continuato ad affinare gli strumenti per combattere questo odioso fenomeno, ad esempio adottando, nel 2019, il cd. "Codice Rosso", che offre alle istituzioni uno strumento molto più forte rispetto al passato per contrastare la violenza e, allo stesso tempo, tutelare le vittime.

Perché dunque organizzare una serata come questa? Innanzitutto perché del fenomeno è importante parlare: la sensibilizzazione è fondamentale, bisogna che ce lo ripetiamo fino alla nausea, che il delitto è delitto (e non "delitto d'onore") e che la violenza è sempre e solo violenza (e non amore). Nessuna donna dovrebbe vivere nella paura, mentre quello di cui, come società, dobbiamo sì aver paura è il silenzio delle vittime, la rassegnazione di chi teme che non ci sia alcuna tutela possibile, la copertura e la negazione della violenza da parte di chi la commette e -troppo spesso- anche di chi la subisce.

Questa serata non vuole però soltanto sensibilizzare: il nostro obiettivo è anche e soprattutto quello di informare, di fornire strumenti concreti a chi si trova ad affrontare in prima persona la violenza e non sa come muoversi, né come reagire. Ci auguriamo davvero di riuscire a fornire un aiuto concreto a chi lo sta cercando, qualche strumento pratico per aiutare chi è in queste situazioni a scorgere una via d'uscita, anche quando sembra che non ne esistano.